Anno 50.° N. 32

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 febbraio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N.
Via S. Paolo, 11 e sue ...

Conto corr... ...a posta

La grande entusiastica manifestazione del Piemonte
per la visita dell'on. Salandra

Il saluto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 31. — Al passaggio in Alessandria del Presidentè del Consiglio on. Salandra, sebbene il viaggio avvenisse in forma privata, si trovarono alla stazione il Prefetto, il Questore, il colonnello dei carabinieri, deputati provinciali, numerosi cittadini e studenti. In seguito alle insistenti acclamazioni, il Presidente del Consiglio si affacciò allo sportello fra ripetute grida di: Viva Salandra! Viva l'Italia!, rinnovatesi alla partenza del treno. (Stefani)

L'attesa a Torino

TORINO, 31. — Per l'arrivo del presidente del Consiglio on. Salandra che è stabilito per le ore 9.50, la città fino dalle prime ore del mattino va insolitamente animandosi. Via Po, via Roma, Piazza Castello, piazza Carlo Felice, via Sacchi e altre vie principali sono completamente imbandierate. Sventolano le bandiere italiane e quelle dei paesi alleati.

Nei pressi della Stazione di Porta Nuova cominciano a giungere prima delle ore 9 le rappresentanze delle associazioni con bandiere, che prendono posto sotto il grandioso atrio dalla parte di via Sacchi.

I giornali pubblicano lunghi articoli di entusiastico saluto.

La «Gazzetta del Popolo» pubblica anche il ritratto del presidente del Consiglio.

L'arrivo del Pres. del Consiglio
Indimenticabile dimostrazione popolare

L'arrivo del presidente del Consiglio, on. Salandra, ha dato origine a una indimenticabile dimostrazione da parte del popolo torinese.

Come dicemmo, fin dalle prime ore del mattino la circolazione nei pressi della stazione si faceva difficile. Tutta la via Sacchi, il Piazzale di fronte alla Stazione, il Corso Vittorio Emanuele erano gremiti di una grande folla che faceva ressa ai cancelli della stazione, tanto che dovette sospendersi ogni servizio di transito.

Sotto la tettoia interna si trovavano le autorità; una folla di viaggiatori, di agenti ferroviari e di cittadini si erano trattenuti in stazione per assistere all'arrivo del Presidente del Consiglio.

Si notavano fra le autorità il ministro delle finanze on. Daneo, i sottosegretari di Stato on. Borsarelli e Battaglieri, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte Rossi, il questore comm. Borelli, il presidente del Consiglio provinciale, cav. Boselli, il presidente del Comitato di propaganda sen. Ruffini, il presidente della Camera di commercio comm. Bocca, il comm. Borgese presidente della deputazione provinciale, il sen. Ferrero di Cambiano con tutto il Consiglio dell'Unione Monarchica, i sen. Bertetti, Frola, D'Ovidio, Rebaudengo, Palberti, Badini e Confalonieri, i deputati Bevione, Bouvier, Rattone, Milano, Vinai, Cassin, Buccelli, Grosso-Campana, di Mirafiori, Compans, Rastelli, Bonino, Medici, Perroni, Rossi Cesare, Paniè, Curreno, la deputazione prov. di Cuneo, moltissimi sindaci di Comuni piemontesi, il console di Francia comm. Ramoger, il generale Chiarle comandante interinale del corpo d'armata e moltissime altre autorità.

Sotto la tettoia, dinanzi alla saletta reale, avevano preso posto innumerevoli rappresentanze.

Appena il diretto di Roma si è fermato, alle ore 9.50, si è fatto tra la folla un movimento di attesa. L'on. Salandra, col suo segretario particolare comm. D'Atri, sceso dalla vettura, è stato subito circondato dalla folla che gli ha fatta una prima entusiastica acclamazione al grido di: Viva Salandra!

Le autorità hanno potuto a stento avvicinarsi al Presidente del Consiglio che, sempre circondato dai cittadini acclamanti, si è avviato all' uscita, mentre i ferrovieri, saliti sul tetto dei vagoni, applaudivano anch'essi, facendo eco alle grida entusiastiche della folla.

Appena il presidente del Consiglio è uscito per salire nell'automobile, la immensa folla gli ha fatto una entusiastica interminabile dimostrazione. Le innumerevoli bandiere delle società schierate sotto l'atrio, venivano agitate, mentre entusiastiche grida echeggiavano da ogni parte. I rappresentanti di tutte le associazioni torinesi, gli alunni di tutte le scuole, l'Università compresa, inneggiavano al capo del Governo; e la dimostrazione è continuata poi in via Sacchi e in Corso Vittorio Emanuele, brulicanti di una folla che gli agenti erano impotenti a trattenere.

L'automobile è stato costretto a sostare. Si agitavano i capelli e i fazzoletti, si gridava: Viva Salandra! Viva il Governo! Parli il Presidente del Consiglio! Le finestre delle case e degli alberghi prospicienti il piazzale della stazione, ornati di innumerevoli bandiere, erano gremite; le signore gettavano fiori, mentre la popolazione, sempre circondando l'automobile del Presidente del Consiglio, impediva a questa di procedere e si lanciavano manifestini inneggianti alla guerra.

Il Presidente del Consiglio, dall'interno della vettura salutava continuamente e appariva commosso da questa spontanea, calda, indescrivibile manifestazione popolare.

Conforme al programma, il corteo si dirige alla visita degli Ospedali, cominciando dal nuovo Ospedale Militare.

La visita agli Ospedali
Al nuovo Ospedale militare

Tra continue acclamazioni il corteo delle automobili del Presidente del Consiglio on. Salandra, si è avviato per il Corso Vittorio Emanuele II, letteralmente stipato di popolo plaudente, verso il nuovo ospedale militare.

Nella vettura del Presidente del Consiglio si trovava il conte sen. Teofilo Rossi e l'on. Ministro Daneo. Seguivano numerose altre automobili con le principali autorità e notabilità.

Alle 10.40 tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo all'ospedale dell'on. Salandra. Erano a riceverlo il direttore dell'Ospedale colonnello Licari, il capitano Camerano, il generale della Sanità Sossi Corni, il generale Laderchi.

Fatte le presentazioni, il Presidente del Consiglio ha iniziato la visita dei magnifici locali. Seguivano l'on. Salandra, l'on. ministro Daneo, il sindaco conte Rossi, il Prefetto comm. Verdinois, i membri del Comitato e le altre autorità. Il colonnello Licari, direttore dell'ospedale, ha fatto da guida durante la visita dei diversi riparti. Nel 1.o riparto di chirurgia l'on. Salandra è stato ossequiato dal capo reparto colonnello dott. Carta e dai dottori tenenti Asario e Lovisatto; nel secondo reparto dal maggiore medico ausiliario prof. Boccasio e dal dott. tenente Pulini; nel terzo reparto dal dott. Mosca; nel riparto di medicina dal capitano Pipino e dal tenente Verdone; nel reparto oftalmico dal maggiore prof. Gaudenzi e dal dott. Caffaratti; nel reparto ufficiali dal colonnello prof. Carta Mantiglia e dal capitano prof. Pinna.

Il Presidente del Consiglio, durante la sua visita, si è trattenuto sovente al letto degli ammalati, interessandosi del loro stato e congratulandosi coi medici dei diversi reparti.

Terminata la visita, dopo aver manifestato il suo compiacimento al direttore dell'Ospedale per la magnifica organizzazione, l'on. Salandra acclamatissimo dalla folla che lo aveva seguito fin là, è salito in automobile con le autorità che lo accompagnavano e si è diretto all'Ospitale Umberto I, dove sono pure ricoverati i soldati feriti ed ammalati, tornati dalla fronte.

All' Ospedale Mauriziano

Quivi è stato ricevuto dall'on. cav. Boselli, presidente del Magistero Mauriziano, dal prof. Lanza, dal rag. Torretta, dal comm. Di Grosso, dal commendator Palcenet e dal capo sezione cav. avv. Cantoni del Magistero Mauriziani, dal prof. sen. Carle, dal prof. Graziadei e dal prof. Dardanelli, che gli sono stati di guida durante la visita alle corsie.

Qui pure l'on. Salandra si è soffermato ai vari letti dei feriti facendo loro domande sulle azioni di guerra cui presero parte e dove furono feriti.

Anche nel reparto ufficiali il Presidente del Consiglio si è particolarmente intrattenuto. Ultimato il giro delle corsie, il Presidente del Consiglio si è avviato verso la porta di uscita. Quivi l'on. Boselli ha pronunciato il seguente applaudito discorso:

Le parole dell'on. Boselli

«Onorevolissimo Presidente! — Il saluto di questi giovani gagliardi, che già consacrarono con loro sangue la impresa nazionale, acclama in voi oggi qui impersonata l'opera della Patria, che è opera di pensiero italico, di propositi indomiti e di concordia indissolubile. Il saluto di questi valorosi, di ogni arma, di ogni grado, di ogni terra d'Italia, risponde fervidamente al sentimento che mosse questa prima visita così altamente ispirata, visita che è un tributo d'onore verso coloro che impugnano intrepidamente le armi liberatrici, mercè cui l'idea diventa rivendicazione ed il diritto diventa vittoria.

«Al saluto dei prodi mi onoro e mi giova unire il saluto che vi rivolgo, eccellentissimo Ministro del Re, in nome del Magistero Mauriziano, istituzione che alle tradizioni eloquenti dei suoi secoli antichi, congiunge quello spirito di italianità onde presto il Gran Re la volle informata, istituzione sopratutto e più che mai ospitaliera, come attesta questo edificio eretto dal Re Umberto per adempiervi una provvida e sempre più efficace mansione di fraternità sociale.

«Dell'Ordine Mauriziano fu instauratore Emanuele Filiberto, che iniziò la politica onde la monarchia piemontese divenne monarchia italiana. Fu memorabilmente informatore dell'Ordine Mauriziano il Re Magnanimo, che primo sollevò la spada contro lo straniero usurpatore e imprime assiduamente nell'Ordine Mauriziano il concetto di una nuova vita Vittorio Emanuele III, che compie strenuamente l'indipendenza italiana.

«Insigne amico! Questa vostra visita è come una strofa di poesia popolare e fidente in mezzo agli inni delle nostre meravigliose battaglie. Dalle Alpi che ci circondano rosee, inviolabili, assolute frontiere d'Italia, dalla costante virtù di questo popolo, il pensiero si rivolge a quelle altre Alpi nostre, che si chiuderanno anch'esse per sempre allo straniero invasore. Da queste Alpi il pensiero va al nostro mare, che dice tanta storia e che tanta forse ne prepara ai nuovi destini italiani. Un monumento che è in questa città (e sia di favorevole auspicio) raffigura il Conte Verde, atteggiato a fortissimo vincitore dei bulgari. Amedeo VI portò ai trionfi dell'Oriente la bandiera dei Savoia. Dovunque Vittorio Emanuele III spieghi la bandiera d'Italia, essa, lo promettono i nostri soldati, sventolerà rifulgente per la gloria della Patria e del Re».

Vivi applausi coronano le parole dell'on. Boselli.

L'on. Salandra ha detto brevi parole, ringraziando l'on. Boselli, e lanciando il grido di: «Viva il Re!» ripetuto da tutti i presenti.

Fuori dell' Ospedale, sul viale di Stupinigi, parecchie migliaia di persone, fra cui molti studenti con bandiere, hanno acclamato il Presidente del Consiglio con grida di: «Viva Salandra!» ed hanno cantato inni patriottici.

A mezzogiorno l'on. Salandra ha lasciato l'ospedale Mauriziano. La folla ha circondato la sua automobile e gli ha fatto un'altra grande dimostrazione di simpatia. L'on. Salandra, visibilmente commosso, dal finestrino della vettura ringraziava con cenni della mano.

Quindi il corteo delle automobili è rientrato in città e per via Roma si è diretto all'«Albergo di Europa». Lungo tutto il percorso l'on. Salandra è stato lungamente festeggiato. Sulla piazza Castello, dinanzi all'«Albergo di Europa» staziona molta folla in attesa dell'uscita del Presidente del Consiglio che dovrà recarsi alle 14.30 al ricevimento offertogli in Municipio.

Il ricevimento al Municipio

TORINO, 31 (Ore 18.30) — Molto tempo prima dell'uscita del Presidente del Consiglio dall'«Albergo di Europa», grande folla stazionava sulla Piazza Castello, gridando: «Viva Salandra!».

Alle 14.30 il sindaco conte Rossi si è recato con l'automobile all'Albergo a prendere il Presidente del Consiglio.

Alle 14.50 l'on. Salandra ha lasciato l'albergo in automobile e si è diretto verso il Municipio. La folla lo ha vivamente applaudito lungo il percorso.

Sul piazzale dinanzi al Palazzo municipale erano raccolte molte migliaia di persone che all'apparire del presidente del Consiglio intuonarono inni patriottici, acclamando continuamente. Il portico di entrata ed il grande scalone erano decorati con piante. Sotto il porticato era schierato il corpo dei volontari subalpini; all'entrata del palazzo un drappello di guardie municipali in alta uniforme rendeva gli onori.

La severa sala del Consiglio comunale offriva uno spettacolo imponente. I banchi dei consiglieri erano adorni di fiori; una grande bandiera tricolore ricopriva la parte verso il banco degli oratori. Fin dalle 14 la sala si era andata affollando. Sono presenti tutti i consiglieri comunali e provinciali, ed uno stuolo innumerevole di rappresentanze di Torino e di tutto il Piemonte.

Oltre ai senatori ed ai deputati che si trovavano stamane all'arrivo del Presidente del Consiglio, sono intervenuti pure i sen. Pescarolo, Pinelli e Fecia e i deputati Soleri, Grossi, Gazzelli, di Robilant, il comm. Bollati, ex-ambasciatore d'Italia a Berlino, il generale Chiarle comandante interinale del corpo d'armata con parecchi altri generali della guarnigione, i consoli dei paesi alleati e quelli di Grecia, della Repubblica Argentina, della Repubblica Domenicana e altri, il dottor Pestolli per l'Associazione della stampa subalpina.

Alle ore 15 l'on. Salandra, col ministro Daneo e coi sottosegretari di Stato Battaglieri e Borsarelli, entra nell'aula accompagnato dal Prefetto, dall'on. Boselli, dal sindaco e dai membri del Consiglio.

Subito tutti i presenti si alzano in piedi, lanciando un interminabile urrà, mentre dalla strada giunge ancora l'eco degli evviva della folla.

Il saluto del sindaco

Ristabilitosi il silenzio, prende subito la parole il sindaco Rossi, che pronunzia un discorso applauditissimo in parecchi punti e specialmente quando accenna alla scomparsa di ogni dissidio di parte di fronte alla guerra liberatrice contro il nemico ereditario. Quando il sindaco accenna all'eroismo del Re, tutti scattano in piedi e applaudono lungamente. Da ogni parte echeggia il grido di: «Viva il Re!». Cessati gli applausi, che salutano la fine del discorso del sindaco, si alza a parlare l'on. Salandra, ascoltato religiosamente.

Il discorso dell'on. Salandra

Ecco il discorso pronunciato dall'on. Salandra:

«*Signori! — Ho letto nei giornali che io a Torino avrei fatto un discorso politico. Se anche ne avessi la voce, non ne avrei il cuore. In un'aula dove ha parlato Camillo Cavour, noi non possiamo che adorare e unire la nostra modesta anima alla grande anima sua. Discorso politico? Politica può significare dissenso. Politica significa dibattito, dibattito che può essere anche fecondo di buoni risultati e di buone opere, ma questo non è il momento della politica; questo è il momento del consenso, questo è il momento della concordia di tutti gli italiani, come il vostro sindaco ha benissimo detto.*

E di Camillo Cavour voglio io, per volontà di fati capo di Governo, in quest'ora solenne, ricordare una parola che ho qui scritto perchè un'alterazione sarebbe un sacrilegio:

«Il Capo del Governo — egli disse — è deciso ad adoperare tutta la forza viva che l'Italia racchiude, il Governo non chiede a nessuno i suoi antecedenti politici (*applausi*). Voci aspre hanno potuto levarsi, qualcuna ancora se ne leva. Sordi mormorii posson ancora notarsi ed essermi riferiti. Preferisco le prime ai secondi, ma non li sento. Leggevo pochi giorni or sono un ricordo di Alessandro Poerio, un poeta meridionale che morì, come voi tutti sapete, difendendo Venezia nel 1848. Egli si è spinto all'assalto di un fortino austriaco dove più intense fischiavano le palle; il suo capo lo chiamò ed egli che era alquanto difettoso di udito, rispose: Ma non sa che io ho un difetto di udito? Queste voci, questi fischi io non li sento».

Io pure sono sordo. Queste voci, questi aspri mormorii non li sento e poi sono stati coperti oggi dalla grande voce di tutta Torino che ha acclamato non me, modesto uomo, ma che ha acclamato l'Italia (vivi applausi). *Ho accettato ben volentieri l'invito fattomi dai rappresentanti di Torino per venire a compiere una constatazione, come il sindaco ha detto, della concordia delle opere vostre, dei vostri sforzi, dei vostri pensieri, delle vostre volontà, per contribuire alla santa impresa che fu iniziata dai piemontesi varcando il Ticino e che sarà compiuta da tutti gli italiani dalle Alpi Giulie e lungo tutte le sponde orientali dell'Adriatico.*

Ma della constatazione io non sentivo il bisogno. Chi mai avrebbe potuto dubitare di Torino? Chi mai avrebbe potuto dubitare del Piemonte? Non io di certo che mi sono educato nella venerazione, nell'adorazione dei vostri ricordi e delle vostre glorie. Sono invece qui venuto per compiere un pellegrinaggio. Coloro i quali si votavano alle perigliose imprese, solevano recarsi nei luoghi santi per raccomandarsi, per ispirarsi alle virtù, agli eroismi che vi erano venerati. Io che ho consacrato l'animo, la vita, tutto ciò che è in me di energia morale alla santa impresa italiana, io ho voluto venire a Torino come in un pellegrinaggio, per trarne conforto, per trarne coraggio alla mia dura fatica, per farne fede nella vittoria comune, alla quale darete il vostro contributo voi tutti o torinesi, voi tutti o piemontesi, duce il vostro Re, al di cui appello i piemontesi non hanno mai mancato. Duce il vostro Re, non mancherà certo la vittoria».

Il discorso dell'on. Salandra, interrotto spesso da applausi, è accolto alla fine da un'ovazione interminabile.

Quindi il Presidente del Consiglio si intrattiene con le autorità presenti.

La folla acclama il ministro

Durante il ricevimento dell'on. Salandra in Municipio, gli evviva della folla che gremisce la piazza del Municipio si fanno sempre più alti e insistenti. Il popolo chiede che il Presidente del Consiglio si affacci al balcone.

Lo spettacolo è imponente. L'on. Salandra si presenta al balcone e una ovazione interminabile lo accoglie.

Il Presidente del Consiglio ringrazia agitando il cappello, mentre tutti i presenti intuonano l'inno di Mameli.

Quindi l'on. Salandra si ritira e si intrattiene col conte Rossi nel gabinetto particolare del sindaco fino alle ore 16.10.

Poscia in automobile col conte Rossi ed il Prefetto, l'on. Salandra lascia il Municipio. La folla che gremisce la piazza, rinnova la grandiosa dimostrazione con applausi e grida di: Viva Salandra! Viva il Governo! Viva l'Italia!

Il Presidente del Consiglio con le autorità si reca quindi a visitare l'officina pei proiettili. (Stef.)

Vedi in terza pagina il "Comunicato ufficiale",

La comparsa degli Zeppelin a Parigi
La nebbia impedì la difesa

PARIGI, 31. — *Il* Temps *espone le ragioni per cui, secondo personalità competenti i tiri dei cannoni e gli aeroplani non poterono colpire lo Zeppelin. Iersera la nebbia copriva interamente Parigi, formando un velo opaco da 700 a 800 metri, che i proiettori non poteron oltrepassare.*

Per l'artiglieria di terra ciò significava impossibilità assoluta di scrutare il cielo e perciò di tirare. Tutti gli aeroplani presero il volo, non appena si dette l'allarme, ma soltanto quelli del settore nel quale operò lo Zeppelin, poterono scorgerlo.

Cinque di essi tirarono contro il dirigibile ma lo perdettero di vista. Uno solo continuò ad inseguirlo per altri cinquanta minuti verso ovest. In uno spazio di tempo brevissimo, circa un minuto, lo Zeppelin lanciò tutti i proiettili. Il breve tempo del suo passaggio e la nebbia lo salvarono.

(Stefani)

Una seconda incursione senza alcun danno

PARIGI, 31. — *Alle 21.50 le trombe dei pompieri dettero l'allarme per l'arrivo d'uno Zeppelin. Si presero tutte le misure di precauzione.*

Lo Zeppelin è passato gettando bombe.

Alle 23.15 l'allarme era terminato, e l'illuminazione ristabilita.

Una nota ufficiale comunicata ai giornali dice:

«Stasera, 30, un dirigibile tedesco si è avanzato in direzione di Parigi, ove giunse poco dopo le 22. Cannoneggiato dalle batterie speciali, e attaccato da velivoli, il dirigibile ha lanciato un certo numero di bombe che, secondo notizie qui pervenute non arrecarono nessun danno. (Stef.)

Le notevoli dichiarazioni di Sazonoff ai giornalisti russi

PIETROGRADO, 31. — *Il Ministro degli affari esteri Sazonoff ha ricevuto i rappresentanti della stampa di Pietrogrado.*

La situazione nei Balcani

Parlando del Montenegro egli ha detto che non può nulla comunicare a causa della mancanza di particolari che sono attesi fra breve, ma crede che parte dell'esercito montenegrino sarà trasportato altrove con l'esercito serbo e potrà riorganizzarsi per servire ancora con le valorose truppe serbe.

Sazonoff ha riconosciuto la difficile situazione nei Balcani, a causa della situazione dell'esercito serbo, la quale ha portato dolorose conseguenze per il Montenegro. Nondimeno, per quanto sia incresciosa la situazione che si presenta nei Balcani occidentali, essa non è definitiva, poichè la sorte dei paesi balacnici è strattamente connessa con quella dei paesi alleati. Anche la questione balcanica avrà una soluzione, non attualmente, ma dopo la guerra.

Siamo convinti — ha detto Sazonoff — che per la Serbia ed il Montenegro verranno giorni migliori e che la loro sventura, la quale non è che passeggera, avrà fine con la giusta causa degli alleati.

Si spera che la Grecia non farà una politica dissennata

La Grecia conserva la neutralità.

Resterebbe a sapere se si tratta di una neutralità volontaria o no, ma bisogna sperare che i suoi bene intesi interessi nazionali impediranno al governo ellenico di attivare una politica dissennata. I nostri rapporti con la Rumania sono perfettamente soddisfacenti e restano amichevoli.

La Rumania non si lascierà adescare dalle potenze neutrali

Essa non si farà mai adescare dalle lusinghe austro-tedesche e ciò basta per comprendere il contegno della Rumania, che continua ad osservare la neutralità.

Quanto ai momentanei timori che avverranno atti ostili da parte delle potenze centrali contro la Romania, timori che hanno impressionato la popolazione rumena, se a quest'ora non sono dissipati, sono però considerevolmente diminuiti.

Vi ripeto — aggiunse Sazonoff — che gli austro-tedeschi persistono in Rumania, nella loro propaganda che non produce l'effetto voluto sui rumeni, che sono persone pratiche.

Parlando in generale dei buoni rapporti della Russia coi paesi neutri, Sazonoff ha insistito sulle amichevoli relazioni della Russia con la Svezia, basate non soltanto su reciproca simpatia, ma anche su una giusta comprensione dei reciproci vantaggi.

Le buone relazioni con la Svezia

Sazonoff ha dichiarato categoricamente che la Svezia non avrà da difendere la sua frontiera dalla Russia e che spera che i malintesi fra la Svezia e l'Inghilterra, riguardo il contrabbando saranno finalmente risolti.

La Germania affonda senza pietà navi neutre, e fa in seguito scuse premurose che non riparano, naturalmente, il danno prodotto.

La solidarietà degli alleati

Parlando dei rapporti fra gli alleati, Sazonoff ha detto che i loro atti ed i loro interessi sono perfettamente solidali e che per rendersi utili e più forti, è stata istituita in Parigi una Commissione militare e politica che che diede già favorevoli risultati il ministro ha parlato poi in termini estremamente simpatici del progettato viaggio dei deputati russi in Inghilterra.

Vogliamo la lotta ad oltranza per rendere inoffensiva la Germania

Per quello che riguarda i tentativi austro-tedeschi di ottenere una pace separata, il ministro ha constatato ch'essi sono avvenuti tempo addietro e sono stati ripresi anche recentemente. Tutti i tentativi furono tali che non sono stati neppure declinati. Gli abbiamo lasciati senza risposta. Una pace separata è infatti impossibile per ogni alleato perchè, indipendentemente dagli interessi vitali degli alleati che vogliono una lotta ad oltranza, nessun uomo politico dei paesi alleati rischierebbe di tradire i sentimenti di onore e rinunciare alle promesse fatte in solenni dichiarazioni. Del resto nessuno Stato alleato potrebbe sottoscrivere una pace separata, oltre che per queste ragioni, anche perchè un simile atto equivarrebbe alla rovina delle sue situazioni internazionali e conseguentemente al fallimento politico.

La lotta sarà dunque continuata sino alla fine, perchè è indispensabile creare condizioni che permetteranno a tutti gli Stati di organizzare una vita politica e nazionale indipendentemente dai capricci e dalle ambizioni delle potenze centrali. Bisogna che la Germania sia resa inoffensiva.

Interrogato sulla durata della guerra, Sazonoff ha detto di ritenere che il conflitto non sarà ancora troppo lungo perchè la Germania sarà la prima, per cause finanziarie a non sopportarlo. Però — aggiunse il ministro — occorre sempre fare grandi, intensi preparativi per la campagna di estate.

Terminando, Sazonoff ha fatto rilevare che la Russia ed i suoi alleati si trovano nel loro pieno vigore e che la loro fiducia nella vittoria finale, non soltanto non ha mai vacillato, ma si accresce ogni giorno di più. (Stef.)

Il ministro della marina ellenica visita le navi francesi

CORFU', 31. — *Il ministro greco della marina, venuto qui ad accompagnare la salma di Theotokis, visitò le forze navali francesi, stazionanti presso l'isola di Corfù.* (Stef.)

Il ministro del Montenegro a Parigi

PARIGI, 31. — E' giunto il presidente del Consiglio del Montenegro, Miua ouvic. (Stef.)

I tedeschi e la "guerra santa,,

Come i lettori ricorderanno, le perquisizioni ordinate dal generale Serrail alle residenze dei consoli a Salonicco condussero alla scoperta — oltre che di uno svariato materiale di guerra e di un poderoso *dossier* di spionaggio — di numerosissimi proclami che i tedeschi si ripromettevano di diffondere in Libia per eccitare gli indigeni a dichiarare la «guerra santa» contro l'Italia.

Questa, della «guerra santa», fu, ed è tuttora, una delle più tenaci illusioni dei dirigenti politici di Berlino. Quando, nel novembre del 1914, il Califfo di Costantinopoli emanò a tutti i «credenti» il famoso proclama col quale si faceva appello alla fede ardente di tutte le forze musulmane per la riscossa contro i *giaurri* — quasi che il Kaiser tedesco e l'apostolico imperatore di Vienna fossero eredi diretti di Maometto — la stampa austro-tedesca levò le più alte grida di giubilo. Dalle Indie al Marocco, dalla Persia all'Egitto — così si profetizzava sulle gazzette del Reno e del Danubio — le centinaia di milioni di musulmani sarebbero insorte comt un sol uomo e l'impero coloniale dell'Inghilterra e della Francia sarebbe caduto come un castello di carte...

Dell'Italia ancora non si parlava. Altrimenti che a disturbare il principe di Bülow, il quale, in quel torno di tempo, si accingeva a varcare le Alpi latore del famoso «parecchio!» Non se ne parlava, dunque; ma era sottinteso.

Ora, mai calcolo politico si rivelò così errato come quello che la Cancelleria tedesca aveva fatto costringendo la Turchia a bandire la guerra santa. Non solo le auspicate insurrezioni degli islamiti rimasero un pio desiderio della triplice austro tedesco turca; ma si può dire che mai come dopo la promulgazione del *fetva* del 12 novembre 1914, il lealismo dei musulmani viventi all'ombra della bandiera britannica o francese ebbe ad offrire prove così luminose di resistenza ad ogni obliqua suggestione.

Perchè il completo fallimento della guerra santa non colpisce tanto il prestigio del califfato di Stambul quanto — e più quello del governo tedesco a cui risale la piena ed intera responsabilità della sciaguratissima iniziativa.

Che la guerra santa bandita nel novembre del 1914 sia una manipolazione di marca tedesca è lucidamente dimostrato dal professore Snouck Hurgronje dell'Università di Leida in uno studio che appunto s'intitola «La guerra santa *made in Germany*».

L'Hurgronje che, avendo vissuto lunghi anni alla Mecca, possiede in materia di diritto islamitico una competenza universalmente riconosciutagli, non esita a definire «operetta di Offenbach» la cerimonia della lettura del *fetva* 12 novembre 1914 avvenuta nelle moschee.

Egli stabilisce in modo indubbio che questo documento non risponde affattso alle esigenze teologiche del *dijhad* (guerra santa). Anzi tutto è da osservare che il *djihad* non può scatenare che forze musulmane contro avversari non musulmani. Ora, invece, la Germania e l'Austria combattono a fianco della Turchia. Ma v'è di più. Il *fetva* — come come già abbiamo osservato, eccettua dalla dichiarazione di guerra l'Italia, contro la quale il *dijhad* era stato proclamato al tempo della guerra di Libia. In compenso, però, allo Sceicco dell'Islam, firmatario del decreto stilato dagli... orientalisti di Berlino, si faceva bandire la guerra santa contro... l'Olanda.

D'altronde i buttafuori tedeschi di questa sconcia e risibile commedia cattolico protestante musulmana non si eran dissimulati i pericoli insiti nell'evidente contraddizione teologica onde risultava viziato il proclama bellicoso che Talaat bev ed Enver pascià avevan tenuto a leggere personalmente nelle moschee della capitale ottomana.

Fu così che, per eliminare ogni dubbio dalla coscienza dei fedeli dell'Islam, si diede incarico ai capi delle diverse confraternite di dichiarare risolutamente che Guglielmo II e Francesco Giuseppe si erano convertiti e che, perciò, in conseguenza di queste conversioni i due eserciti di «Haddji-Guillum» e del «sultano d'Ausrtia» divenivano semplici truppe necessarie al servizio della Mezzaluna!

Non ostante l'umiliantissimo cumulo di queste menzogne, la guerra santa rimase lettera morta. Forse, come osserva l'Hurgronje, i meno ciechi fra i dirigenti la politica ottomana non ignorano i veri sentimenti della Germania riguardo alla Turchia ed allo Islam; non ignorano che i massimi rappresentanti della *Kultur* hanno costantemente espresso odio e disprezzo per il musulmanismo; dal Grothe che della Turchia vuol fare «una grande potenza tedesco economica» al Marquart che, negando ogni funzione di civiltà all'Islam, definisce la guerra santa «un dovere religioso di saccheggio d'assassinio»; al Hartmann, per cui il *djihaad* è «una pura follia» e che, lungi dal prevedere la grande conflagrazione, affermava «tutte le nazioni civili doversi unanimamente levare contro il tentativo della guerra santa».

Soltanto il Senusso non è rimasto sordo agli appelli tedesco-turchi.

Ma, al confine cirenaico-egiziano, le forze britanniche gli hanno inferto un colpo dal quale gli occorrerà non poco tempo a riaversi.

Questo, del Senusso, è l'unico episodio in cui la cronaca del conflitto mondiale può sicuramente ravvisare i segni schietti della guerra santa quale, sotto la dettatura tedesca, la bandiva nel novembre dell'altro anno l'interprete supremo della legge, lo Sceicco dell'Islam.

E questo episodio si è risoluto in una sconfitta.

Dalla quale gl'italiani — anche se la loro attenzione è più particolarmente attratta da avvenimenti politico-militari svolgentesi in più vicini teatri della guerra — non potranno non valutare tutta l'importanza e dovranno particolarmente compiacersi.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO
Seduta consigliare

Ci scrivono 30 (n):

Il Consiglio comunale si è riunito oggi in seduta straordinaria alle ore dieci ant. prendendo le seguenti delibere:

Ha accettato le dimissioni, presentate dal consigliere signor Rosa Giuseppe, dalla carica di assessore effettivo.

Ha approvato la maggiore spesa incontrata per la riparazione del ponte di legno sul Torrente Colvera.

Ha approvato il bilancio della Congregazione di Carità per l'esercizio 1916, alla condizione che il servizio per la distribuzione dei medicinali ai pover, non venga disimpegnato o comunque sostenuto dal Comune.

Ha approvato in seconda lettura il bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1916.

Ha accettato la rinuncia da membro della Commissione per le tasse comunali presentata dal signor Pietro Santarossa nominando in sua sostituzione il signor Del Favero Antonio.

Sulla proposta del R. Vice-Ispettore Scolastico per la istituzione di una scuola mista ai Casali del Dandolo, ha deliberato essere il Consiglio incompetente a decidere essendo le scuole passate allo Stato.

Ha approvato in secondo lettura il Regolamento Organico per l'Impianto Elettrico municipalizzato.

Ha approvato il bilancio per l'Azienda Impianto Elettrico municpalizzato, tributando una lode ai componenti la Commissione.

In seduta segreta.

Sulla domanda di Borghese Angela ved. Morassi per l'accoglimento in un Istituto di Sordo-Muti della figlia Adele, ha deliberato di sospendere ogni decisione, coll'incarico alla Giunta di esperire le pratiche presso lo Stato per ottenere il ricovero. in vista che il padre Morassi Giovanni è morto combattendo per la grandezza della Patria.

Ha concesso un compenso di lire 75, alla signora Leydi-Borghesio per maggior servizio prestato quale insegnante nelle Scuole comunali, nel decorso anno scolastico. Ha accordato un compenso di lire 100, al signor Ettore Poli per maggior servizio prestato quale Ricevitore del Dazio.

Da ZIRACCO
Una bella istituzione «pro feriti»

Ci scrivono 31 (n):

Non è per procurare una lode, che la segnaliamo al pubblico questa opera buona, ma perchè sia imitata ed emulata da molti.

Da due mesi nel nostro Convalescenziario per ufficiali si è costituito una cassa «Pro feriti» collo scopo di dare ai soldati negli Ospedali vicini o mentre transitano qualche soccorso.

Alimentata da frequenti collette fra gli ufficiali ricoverati e da varie cassette situate nelle sale convegno e da raccolte fatte durante la «Messa del Soldato» nello spazio breve di tempo la raccolta ha già fruttato lire 250.

Rinnovo il voto che ogni Stabilimento militare e civile imiti l'esempio del nostro Convalescenziario.

Semper Miles

Da PORDENONE
La beneficenza della Banca di Pordenone - Comitato della Croce Rossa

Ci scrivono 31:

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Pordenone nell'adunanza di sabato 22 gennaio ha deliberato di prelevare dagli utili dell'esercizio 1915 risultati in lire 64.116,69 la somma di lire 3000 per la Beneficenza assegnando:

Lire 200 a pro dirigendo Ospitale di Pordenone, lire 100 alla Casa di Ricovero Umberto I di Pordenone, lire 150 all'Asilo Infantile V. E. II di Pordenone, lire 100 al Pro Infanzia di Pordenone, lire 200 alle Cucine economiche Popolari di Pordenone, lire 100 alla Scuola di Pratica commerciale della Società Agenti di Pordenone, lire 80 all'Ambulatorio per i bambini poveri di Pordenone, lire 500 alla Preparazione Civile di Pordenone lire 100 alla Croce Rossa sezione di Pordenone, lire 100 alla progettata scuola di economia domestica da erigersi presso la Società Operaia di Pordenone, lire 100 alla Scuola di disegno della stessa Società Operaia, lire 100 contro l'accattonaggio, nonchè lire 200 al Patronato Scolastico di Pordenone quale socio fondatore, lire 100 alle Cucine Economiche di S. Vito al Tagliamento, lire 100 alla Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento, lire 300 alla Congregazione di Carità di Pordenone, lire 50 alla Congregazione di Carità di Fiume Veneto, lire 60 alla Congregazione di Carità di Cordenons, lire 50 alla Congregazione di Carità di Prata, lire 25 alla Congregazione di Carità di Vallenoncello lire 60 alla Congregazione di Carit àdi Azzano X, lire 25 alla Congregazione di Carità diRoveredo, lire 50 alla Congregazione di Carità di Porcia, lire 50 alla Congregazione di Carità di Fontanafredda, lire 50 alla Congregazione di Carità di Zoppola, lire 50 alla Congregazione di Carità di Pasiano.

Ha poi deliberato di proporre alla Assemblea dei soci indetta per il 20 febbraio 1916 di prelevare dagli utili suddetti oltre alle predette lire 3000 anche la cospicua somma di lire 5000 da destinarsi ad una delle Istituzioni che sorgeranno a Pordenone in seguito alle conseguenze della guerra.

✱ Il Presidente dott. Ernesto Cossetti ha convocato l'Assemblea annuale dei Soci del Comitato della Croce Rossa per il giorno di lunedì 31 corr., alel ore 20.30, nella sala municipale, col seguente ordine del giorno:

Relazione morale, Relazione finanziaria, Rapporto dei Sindaci, Proposta di aumentare il numero dei consiglieri, Completamento del Consiglio.

Da TOLMEZZO
La tariffa del nuovo acquedotto

Ci scrivono 31:

Il sindaco avv. Riccardo Spinotti ha pubblicato un manifesto con cui avverte che la tariffa per utenza dell'acquedotto comunale, per recente provvedimento di questo Consiglio ed in seguito all'avvenuta costruzione della nuova conduttura che trae origine dalla sorgente Dardagna di Caneva, con decorrenza dal corrente mese di gennaio è modificata come segue:

Canone annuo per abbonamenti giornalieri di 5, 10. 15, 20, 25, 30 e 35 ettolitri rispettivamente lire 22, 46, 66, 88, 110, 132 e 154 per le famigile e lire 30, 60, 90, 120, 150, 180, 210 per gli esercizi pubblici.

Nella compilazione del ruolo, delle famiglie si terrà conto anche delle affittanze, addossando ai proprietari delle singole abitazioni la quota per ogni due famiglie.

Nella compilazione della categoria esercizi i maggiori utenti saranno assoggettati ad un canone di entità superiore da determinarsi dalla Giunta municipale.

Il nuovo canone portato dalla tariffa suddetta si riterrà obbligatorio per tutti coloro che entro il corrente mese non facciano pervenire a questo Municipio una dichiarazione di volere ritenere cessate le singole concessioni speciali dell'acqua a domicilio.

Da CIVIDALE
Decesso

Ci scrivono 30 (n):

Ieri sera, dopo breve malore, carico di anni, è mancato all'affetto della famiglia il signor Cozzarolo Giuseppe, padre affettuoso, uomo probo, di carattere aperto, di vasta clientela, patriota dello stampo che ogni giorno va assottigliandosi.

Ai figli tutti, in questa giornata triste, di dolori che non si dimenticano, le nostre vivissime condoglianze.

Da CORNO DI ROSAZZO
Orribile mort di un mugnaio

Ci scrivono 31:

L'altro ieri il mugnaio Cainero Antonio, avvicinatosi incautamente alla macchina venne preso fra le cinghie e trasportato nell ingranaggio! Fu prontamente fermato il mulino, ma non si fece a tempo a salvare l'infelice dall'orribile morte, perchè il suo misero corpo era già rimasto dilaniato ed in parte schiacciato sotto la pesante macina. Quando fu estratto era irriconoscibile, tutto a pezzi.

La mortale disgrazia ha impressionato tristemente tutto il paese.

Dalle terre redente
Da VILLA VICENTINA
Disgrazia mortale

C scrivono da Palmanova 31:

Ieri mattina accadde una disgrazia mortale sulla strada di Passariano presso Villa Vicentina.

Certo Fornera Giacomo veniva nel nostro paese guidando un carro; ad un tratto colpito da improvviso malore, cadde in terra sull'altro lato della strada.

In quel momento passava un autocarro. L'investimento fu inevitabile, ed il povero Fornera più non si riebbe.

Fu raccolto e trasportato alla cella mortuaria.

Il trionfo dell'arte ortopedica

Parigi, 28 gennaio.

Ho visitato il *Grand Palais*, ora trasformato in Ospedale, una interessante esposizione di apparecchi ortopedici per i mutilati della guerra, e vi assicuro che sono stato meravigliato nel constatare i progressi conseguiti da quest'arte che la guerra ha fatto progredire rendendola fruttuosa.

Come siamo lontani dai tempi in cui al povero combattente privato d'un braccio, d'una gamba o di tutte e due, venivano applicati classici apparecchi di legno, rigidi, terminanti con un pistello, incomodi quanto mai quando il povero mutilato doveva sedersi, e così disgustosi alla vista.

✱✱

La tipica figura dell'invalido trascinandosi penosamente con la gamba di legno è scomparsa ed oggi, grazie alla ingegnosità degli ortopedici, i mutilati possono camminare senza difficoltà alcuna, muniti come sono di gambe artificiali con cinture di cuoio arruotato e ferrato, circondante il bacino, e il cosciale e polpaccio in cuoio malleabile, in modo che possono dissimulare la infermità sotto il pantalone.

Va da sè che siffatte delicate sostituzioni si fanno su misura, dopo alver preso col gesso i modelli, ed averli provati e riprovati minuziosamente. Ma che sono mai simili dettagli quando i risultati sono concludenti?

Il povero mutilato ha già la vita salva per la scienza medica; l'arte ortopedica fa il resto essendo arrivata a renderlo meno disgraziato nei movimenti e nelal estetica, facendolo camminare e muovere le braccia senza difficoltà, rendendo invisibile la infermità. La gamba artificiale, ora in uso, permette infatti di camminare, far della ginnastica, montare in bicicletta e pedalare senza difficoltà. Che soddisfazione gioiosa per coloro che sui campi di battaglia hanno perduto un braccio, o una gamba o tutte e due

✱✱

La confezione delle braccia e delle mani non è meno sorprendente e interessante, nè meno feconda nei risultati. Quando nelle stampe del secolo XVI.o si esamina il pezzo anatomico che rappresenta una mano artificiale immaginata dal celebre Ambrogio Parè, con le sue molle e le ruote dentate, bisogna apprezzare le difficoltà superate dagli ortopedici moderni. Ieri ancora la fabbricazione delle braccia e delle mani lasciava molto a desiderare; oggi siamo arrivati alla perfezione assoluta.

Ho veduto, non è molto, il famoso tenore Roger, monco di un braccio, recitare la commedia, quando non contava più, con un braccio meccanico da lui inventato, e del quale tutta Parigi vantava la ingegnosità ed il mecanismo. Senza dubbio era già qualcosa di più di quello che erano arrivati a concepire gli ortopedici parigini; ma l'apparecchio del Roger, troppo visibile, quasi sgradevole alla vista, non ha nulla a vedere con quanto si è arrivati oggi a creare. Difficilmente si indovina che lo sconosciuto, col quale v'incontrate per la strada, ha una sola mano in carne e ossa, l'altra è delicatamente fabbricata e flessibile, e forse anche il pezzo meccanico occupa tutta la lunghezza della manica ed è provvisto d'un braccio intiero, il cui pugno agisce bene tanto quanto le dita della mano. E queste membra artificiali circolano oggi a migliaia.

✱✱

E che dire, poi, degli apparecchi inventati per rimediare alle deformità dei piedi, ai raccorciamenti delle gambe. Ho veduto, fra i tanti ingegnosi, un aparecchio destinato a essere volgarizzato, per rendere i più grandi servigi, non solo ai feriti, ma anche a coloro che hanno deformi, per nascita o per accidente, i piedi o corta una gamba. E' l'«Extensible», semplice e ingegnoso meccanismo; dovuto alla abilità e all'ingegno d'un modesto industriale parigino, il cui nome ieri ignoto, è oggi popolare, il signor Victor Massoul.

✱✱

L'apparecchio da lui inventato permette ai sofferenti di portare qualunque scarpa usuale, è fabbricato secondi i precetti dell'igiene, e, dal punto di vista pratico, è d'una incontestabile superiorità sui sistemi fin ora praticati per rimediare alle deformtà dei piedi. Fabbricato con una materia impermeabile e leggera, consiste principalmente in una forma, il cui tallone è sormontato da un pezzo elastico ed estensibile, che permette facilmente la calzatura. Il davanti della forma è terminato con una punta resa flessibile da una molla d'acciaio aperta.

✱✱

Un tempo gli apparecchi ortopedici costavano un occhio della testa. Oggi, perfezionati e solidi e veramente utili, sono alla portata di tutte le borse. Per cento franchi si può avere un braccio o una gamba; per cinquanta un piede... Se il braccio o la gamba debbono essere intiere, col massimo del mecanismo, si arriva a cinquecento... somma eccessiva, se si vuole, per la grande massa dei mutilati, ma il magnifico slancio di solidarietà di cui dà prova Parigi è venuto a colmare la lacuna, e Comitati sono sorti per venire in aiuto ai mutilati della guerra, e pagare loro le braccia, le gambe o il piede che la guerra ha loro portato via...

Bello slancio di grandissima carità anche questo e degno dell'animo generoso dei parigini.

I.

CRONACA GIUDIZIARIA

La severa condanna per le frodi militari a Napoli

NAPOLI, 31. — Ieri, al nostro tribunale militare, si ebbe la sentenza per il processo di frode nella fornitura delle coperte di Benevento. Il Tribunale condannò il maggiore Giuseppe Nicolosi, come responsabile di frode, coni l beneficio delle attenuanti, a 7 anni di reclusione ordinaria, previa destituzione; il tenente Pietro Amorosi, per concorso necessario, alla stessa pena; il negoziante Napoletano Domenico, di Giovanni, e Napoletano Giovanni di Domenico, contumaci, a 12 anni di reclusione; Napoletano Saverio, a 10 anni; Napoletano Domenico, fu Saverio, per complicità non necessaria, a 4 anni: Napoletano Raffaele, per non provata reità, fu mandato assolto.

Il tenente Amorosi, all'udire la propria condanna, fu colto da un leggero deliquio; il maggiore Nicolosi, che pure, durante la notte precedente la sentenza era stato assalito da una forte crisi di nervi, ascoltò la sentenza con relativa calma.

Napoletano Raffaele fu l'unico imputato assolto per non provata reità.

Emporio Coltellerie
Vedi listino prezzi in IV pag.

Cronaca Cittadina

Liste elettorali

Domenica scorsa alle ore 1 0ant. ebbe luogo in una sala del Municipio in Castello l'adunanza della Commissione elettorale e comunale pe rla revisione della lista politica ed amministrativa per l'anno 1916.

A detta adunanza intervennero i signori:

Zagato dott. Gino, assessore in rappresentanza del Sindaco Presidente, ed i Commissari signori: Larocca rag. Nicola, de Puppi co. Guglielmo, Mantovani Luigi e Reccardini Evarisato.

Fungeva da segretario il sig. Arturo Valzacchi.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Presidente dichiara aperta la seduta e si passa indi alle operazioni di revisione che diedero il seguente risultato:

Lista politica: elenco I nuovi inscritti 671 — elenco II cancellati 329 — elenco III negativo — elenco quarto idem, — elenco quinto, sospesi dal voto 27.

La lista politica che nell'anno 1915 risultava di 13162 elettori nel corrente anno risulta di 13504.

La lista amministrativa: elenco I.o, nuovi inscritti 713 — elenco II.o cancellati 42 — elenco III.o negativo — elenco IV negativo — elenco V sospesi del voto 27.

La lista amministrativa che nell'anno 1915 risultava di 13780 elettori nell'anno 1916 risulta di 14451. Approvato il verbale ad unanimità il presidente ringrazia gli intervenuti, indi la seduta si sciolse.

Per il Prestito nazionale
Gli agenti di commercio

Ci scrivono:

In una riunione della Società Generale di Mutuo Soccorso, la rappresentanza dell'Assoc. commercianti e Unione Esercenti deliberava in massima di invitare i consoci a concorrere in parte alla sottoscrizione Nazionale in appoggio ai loro dipendenti. Ci consta pure che l'Unione Agenti era rappresentata. Domandiamo a qual punto sono le pratiche volendo anche noi in qualche modo concorrere a compiere il nostro dovere di buoni italiani per il trionfo di questa guerra di redenzione e di Giustizia.

Alcuni Agenti di commercio.

La morte di una buona signora

Domenica a sera si è spenta serenamente dice l'annunzio, l'ottima signora Romana Sovrano, la «signora Romanina» come la chiamavano le sue conoscenze.

Aveva trascorsa gran parte della sua tranquilla esistenza in Carnia, nella natia Enemonzo, ed era venuta a stabilirsi a Udine circa un quarto di secolo fa, dopo la morte della madre.

La «signora Romanina» era cortese e gentile con tutti; squisitamente educata, non si trovava a disagio nè nella casa del contadino, nè in mezzo alla Società più fina ed elegante.

Col *topè*, con la cipria e con le vesti di seta dai colori appariscenti, sarebbe stata il vero tipo della dama veneta della seconda metà del secolo XVIII tramandataci dal Goldoni.

Era simpatica a quanti la conoscevano e affezionatissima ai suoi congiunti più intimi, che abitano quasi tutti a Udine, dai quali era ricambiata di pari affetto.

Alle famiglie del cav. ing. Guido Petz, del dott. Giovanni Carnelutti, del cav. Emilio Pico di Udine, al dott. Emilio Comessatti medico a Gemona, al sig. Francesco Sovrano di Enemonzo, addoloratissimi per la scomparsa della buona «zia Romanina» vadano le nostre più vive condoglianze.

Un fornaio scottato

I fornai dovrebbero avere una certa dimestichezza col fuoco e sapere perciò sempre evitare il suo troppo intimo contatto che non riesce mai aggradevole. Pare che il fornaio Premosio Angelo fu Giacomo d'anni 57, occupato nel forno del signor Giusepep Zuliani, non si sia avvicinato con tutti i necessari riguardi all'elemento divoratore, perchè ieri mattina ha dovuto recarsi all'Ospitale a farsi medicare alcune scottature di II grado riportate alla piega cubitale del lato destro, che il dott. Calegari dichiarò guaribili in 12 giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

Alla Società «La Formica» i signori Giacomo e Lina Comessatti hanno offerto lire 20 per onorare la compianta signora Stringher Trevisan.

La Presidente vivamente ringrazia.

Voci del pubblico
Bisogna provvedere

Ci scrivono:

Da qualche tempo — con un crescendo deplorevole — si vedono nelle vie più frequenti della città su per i muri e nel pavimento stradale larghe tracce di atti che si dovrebbero compiere solo negli spanditoi pubblici o così detti monumenti vespasiani.

Si compiono di pieno giorno sotto le finestre delle abitazioni, negli angoli vicino a negozi, uffici pubblici, chiese ecc., specie in Mercatovecchio e bracci di vie che conducono alla Piazza S. Giacomo; eppure non vi è penuria di località destinate all'uopo, anche tenendo conto delle circostanze straordinarie odierne!

A prescindere che tale sconcio reca offesa alla pubblica igiene per le esalazioni mefitiche. e più, quel senso istintivo di pudore e quella decenza che sono indice sicuro di civiltà.

Quindi facciamo una preghiera a chi spetta di provvedere: un avvertimento autorevole riescirà certo efficace e si cesserà dal compiere atti che non fanno certo elogio alla nostra Udine, nè sono scuola di pubblico costume.

Sacchi pelo speciali
Impermeabili
Mantelline
Pastrani pelliccia
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Mania, 12 - UDINE

87 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Era una maliziosa botta diretta a me.

Mi ha fatto un leggero saluto di protezione e, senza dar agio al suo fidanzato di rispondere, ha incominciato a parlare con volubilità.

Allora ho saputo che l'ammiraglio aveva a Trouville un piccolo yacht da diporto, a vela, arrivato la sera innanzi da Cherburg, e montato da tre rematori.

Il duca di Ruèvres aveva assistito al suo ingresso nel porto e se ne diceva maravigliato. Il duca è gran dilettante di tutti i generi di sport: cinegetica ippica e nautica. Si prefigge di comperarne uno simile. Con la mania dell'yachting che è in voga, un uomo che si rispetta non può fare a meno di avere una barca, più o meno grande. Se non si possiede almeno una *yole*, si è disonorati.

La signorina di Restaud era in vena. Ha sviluppato le idee più piccanti. Essa possiede in realtà molto spirito. A momenti quasi quasi si crederebbe che ne abbia anche troppo, perchè crivella di sarcasmi amici e conoscenti. Il suo spirito è amaro come l'assenzio e pungente come i rovi spinosi.

Per buona sorte è suonata la campana della colazione e ha messo fine alle sue critiche.

Di una delle sue compagne di collegio che ella in quel momento teneva tra le ranfie, non sarebbero rimasti che briccioli.

Il duca e l'ammiraglio non sono comparsi a tavola.

Erano invitati da alcuni amici, nei dintorni di Trouville.

Si è parlato poco. Io non ho aperto bocca. Del resto la mia parte è di tacere.

Il caldo che era intollerabile, si è mitigato.

Dopo la colazione siamo passati nel salotto.

— Elena, la signorina di Restaud, ha tratto il suo fidanzato in fondo al salotto e si è seduta al pianoforte.

Ti ho detto che essa è una eccellente suonatrice?

Mentre suonava arie zingaresche attraentissime, quasi selvaggie, essa discorreva col signor Giorgio, appoggiato al pianoforte.

Lui ascoltava la musica e le parole con quellaria triste che non lascia più e spesso si voltava dalla mia parte.

Chisà ch' ella non gli parlasse di me!

Io me ne stava in un cantuccio, adoperando quella malaugurata seta per la quale ieri mi sono inopportunamente introdotta nella camera della contessa.

La signorina di Restaud è uscita con la duchessa nel parco ed il signor Giorgio è venuto a me.

— Sapete che cosa mi diceva? — mi ha domandato.

— No.

— Ha indovinato che vi amo.

— Come una sorella! E voi avete risposto?....

— Che è vero; che ho una grande simpatia per voi.

— La signorina di Restaud mi detesterà....

— Che v'importa?

— Otterrà che mi caccino via.

Egli si è animato tutt'a un tratto.

— «Cacciarvi via, Marta, ha esclamato, mia madre non lo tollererebbe. Ma, ha aggiunto raddolcendosi, nessuno ci pensa ve lo giuro, nemmeno la signorina di Restaud. Ella anzi asserisce che le ispirate affezioni. E chi non ne avrebbe per voi?

— «Non la tentate! ho detto. Destereste in lei la gelosia se ella torna come poc'anzi all'improvviso e mi farete perdere quella grande affezione.

«Egli si è rasserenato per un istante, perchè senza dubbio io parlava con un tono nel quale egli scorgeva qualche ironia.

«In fondo, dubito molto della bontà della signorina di Restaud per me, ma è un sentimento che non basa su nulla.

«Fra qualche giorno partiremo da Morville. Si comincia già a fare i preparativi della partenza. Torneremo a Parigi nel palazzo del Corso la Regina e di lì al castello della contessa a Savigneux, in Senna e Marna, per la caccia.

«Allora, mia Rosa, sarò più vicina a te e potrò qualche volta vederti.

«Ti scriverò dalla mia camera situata sopra a quella dell'ammiraglio.

Sono le dieci e mezzo, e la notte è calata, ma una bella notte estiva, una notte simile a quelle del Mezzogiorno. In lontananza il mare brilla sotto i bianchi raggi della luna, in fondo, i lumi di Trouville scintillano come pulviscoli d'oro sopra un fondo inargentato.

Ilsignor di Karhoet, che per il solito passeggia da solo nel parco sino ad ora molto tarda, è già tornato a casa.

Lo sento che si aggira per la sua camera a passi concitati.

E' una delle sue manie. Quando ci si chiude, io credo che non dorma punto, perchè io son destata dal rumore dei suoi passi sul pavimento, regolari come quelli di una sentinella che si scalda dinanzi alla sua garetta.

Poc'anzi ha ricevuto una visita.

Ho sentito l'uscio aprirsi. Dapprima ho creduto che fosse il suo domestico, vecchio marinaio poco ciarliero, il quale non apre bocca che per le assolute necessità.

Ma no, è una donna. La contessa, senza dubbio.

Lo indovino dal suono della voce che non pertanto mi arriva oltremodo soffocata.

In tal caso è l aprima volta chela contessa ed il suo marito hanno un abboccamento a quattr'occhi dopo il ritorno dell'ammiraglio.

(continua)

Recentissime

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31 - - COMANDO SUPREMO — 31 GENNAIO 1916

(Bollettino di Guerra N. 250)

SONO SEGNALATI PICCOLI SCONTRI IN VALLE LAGARINA, A NORD DI MORI E DUELLI DI ARTIGLIERIA PARTICOLARMENTE INTENSI LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO.

Generale CADORNA.

L'on. Salandra visita le fabbriche d'armi e munizioni

TORINO, 31. - - Il Presidente del Consiglio on. Salandra è giunto alla fabbrica di proiettili verso le 16.30. Quivi è stato ricevuto dal presidente del Consiglio d'amministrazione, ing. Dante Ferraris, dal cav. Diatto, dal cav. Folco, dal cav. Rubini, dal cav. Ansaldo e dal ragioniere Pitalis. Il Presidente del Consiglio ha quindi iniziato la sua visita ai vari reparti, guidato dall'ing. cav. Colonnetti e dall'ing. Laderchi ed ha assistito a varie lavorazioni. L'on. Salandra, terminata la visita, si è recato alle Ferriere Piemontesi, ricevuto dal comm. Gatta, amministratore delegato, dall'ing Vitale direttore degli stabilimenti e da tutti gli ingegneri, i quali lo accompagnarono nella visita agli impianti. Quivi il Presidente del Consiglio ha pure assistito ad una colata di acciaio e alla trasformazione e laminazione di questo acciaio in sbarre. Ha visitato poscia i diversi riparti della centrale della forza del gas e della forza elettrica. Terminata la visita allo Stabilimento, l'on. Salandra si è recato negli uffici di direzione nei quali ha avuto luogo la presentazione dei membri della Lega industriale. A nome delle industrie piemontesi il comm. Dante Ferraris, presidente della Lega Industriale ha ringraziato il Presidente del Consiglio di avere accolto l'invito e di essere venuto a rendersi conto dello sviluppo raggiunto dall' industria piemontese, specialmente riguardo alla produzione di armi e proiettili, emancipandoci così dall'estero.

Le f.lici parole del ministro

Il Presidente del Consiglio ha ringraziato per l'invito di compiere la gita che gli ha dato la conferma di quanto già sapeva intorno alle industrie di Torino ed al valore delle sue maestranze. Torino, anche nelle attuali circostanze, si è mostrata alla tradizionale altezza patriottica, ha dato il braccio dei suoi figli per l'esercito, mentre i suoi operai, i suoi industriali stanno compiendo tutti gli sforzi per produrre armi e munizioni. La guerra ha dato come una sferzata, che ha servito a ravvivare tutte le energie del nostro paese, mostrando che si deve correre ancora molto per raggiungere gli altri paesi, ma che vi si arriverà. Loda l'unione della forza delle braccia e della forza della mente, delle forze economiche, per raggiungere lo intento. Conclude dicendo di avere piena fiducia che l'Italia, attraverso a tutte le sue manifestazioni, uscirà temprata da questa guerra, ma per raggiungere lo scopo occorre una temperatura altissima «la saldezza dei cuori».

«Proseguite, industriali ed operai - ha concluso il capo del Governo - nel vostro lavoro e darete alla patria il più alto contributo, sia in tempo di guerra che di pace».

L'entusiasmo della città

Verso le ore 18 l'on. Salandra, risalito in automobile, faceva ritorno all'«Albergo Europa».

Per tutta la giornata gruppi di studenti, di operai e di cittadini d'ogni classe, hanno percorso le principali vie della città, agitando le bandiere tricolori e cantando inni patriottici, specialmente l'inno di Mameli, l'inno di Oberdan e l'inno di Trieste. In tutti i pubblici ritrovi, nei cinematografi e nei caffè sono stati suonati, fra grandi applausi, la marcia reale e l'inno a Salandra, scritto recentemente dal maestro conte Torri e tutti gli inni patriottici e popolari. (Stefani)

L'on. Luzzatti ha parlato a Treviso

TREVISO, 31. — L'on. Luigi Luzzatti giunse stamane, ospitato dall'on. Appiani deputato di Treviso. Dopo aver ricevute le autorità cittadine, l'on. Luzzatti, alle ore 15, pronunciò un discorso nella sala provinciale, alla presenza delle autorità, deputati Brandolin e Cicogna, delle rappresentanze del collegio di Oderzo, di molte notabilità e di numerose signore.

Dopo brevi parole del comm. Coletti, presidente della Camera di commercio e dell'on. Appiani, l'on. Luzzatti pronunciò un discorso, incitando i cittadini tutti a sottoscrivere il prestito, chiudendo con una esortazione a votare l'ordine del giorno da lui proposto in Campidoglio.

I presenti approvano per acclamazione, applaudendo vivamente l'oratore. Questi si recò poi al ricevimento alla Camera di Commercio, dove fu accolto dalle rappresentanze e dalle autorità del suo collegio. Quindi visitò la sede della Cassa di risparmio e della Banca Trevigiana da lui patrocinate. (Stef.)

Un discorso dell'on. Cosimo

CATANZARO, 31. — Oggi al Palazzo municipale, l'on. Colosimo, applauditissimo, tenne un vibrante discorso patriottico sul Prestito della Vittoria. (Stef.)

La rottura dei negoziati diplomatici fra gli Stati Uniti e la Germania

se questa non darà completa soddisfazione

NEW YORK, 31. — *La rottura dei negoziati diplomatici fra la Germania e gli Stati Uniti è generalmente attesa se la Germania, in un periodo di tempo sufficiente, non accetterà senza scappatoie nè sotterfugi le domande formulate dagli Stati Uniti circa il delitto del* Lusitania.

Un alto funzionario governativo afferma che la situazione è più grave di quanto sia mai stata, ed il paese dovrebbe saperlo.

Sebbene ufficialmente si neghi che un limite di tempo sia stato fissato all'ambasciatore Bernsdorff, per rispondere alle domande degli Stati Uniti, i circoli diplomatici di Washington credono che il Presidente Wilson agirà subito dopo il ritorno dal suo viaggio.

Dopo l'ultima intervista con il segretario di Stato Lansing, l'ambasciatore Bernsdorff, comprendendo che un'attitudine decisa era stata adottata dal governo americano, inviò un radiotelegramma a Berlino spiegando la situazione e rilevando la frase del discorso di Wilson che disse di non voler assicurare gli americani che domani la situazione sarà meno oscura di oggi. (Stefani)

Le incursioni degli Zeppelin su Parigi furono fatte per rappresaglia

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Mantenemmo le nostre nuove trincee nella regione di Neuville, contro i tentativi francesi di riconquistarle. I francesi effettuarono parecchi attacchi contro la posizione presa il 28 a sud della Somme dalle nostre truppe. Generalmente l'attività è ostacolata dal tempo nebbioso.*

«*Come rappresaglia del lancio delle bombe degli aviatori francesi sopra la città aperta di Fribourg, fuori del teatro delle operazioni, i nostri dirigibili attaccarono le due notti scorse la fortezza di Parigi, sembra con successo.*

«Fronte orientale. — *I tentativi di attacchi russi contro il cimitero di Wisnam (sul fiume ad ovest di Riga) fallirono sotto il fuoco della nostra fanteria e artiglieria.*

«Fronte balcanica. - *La situazione è invariata*». (Stef.)

La nostra guerra e la stampa inglese

LONDRA, 31. - La «Morning Post» dedica una intera pagina alla rivista dei fatti della guerra dell'esercito italiano, illustrata da due carte dettagliate. (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Azioni di artiglierie

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*In Artois, a sud della strada da Neuville alla Folie, facemmo esplodere una mina che sconvolse le gallerie del nemico.*

«*La nostra artiglieria eseguì tiri di distruzione contro il centro di rifornimento di Sadauxmine (sud-est di Lens) e contro parchi e bivacchi tedeschi a nord di Vimy.*

«*Fra la Somme e l'Oise le nostre batterie presero sotto il loro fuoco truppe in movimento, nella regione di Beauvraignes, e una colonna di fanteria nemica sulla strada di Laucourt a Roye.*

«*A nord dell'Aisne, di fronte a Laupir distruggemmo col nostro tiro una opera tedesca la cui guarnigione fu annientata.*

«*Ad est di Reims vi furono tiri efficaci dei nostri cannoni da trincee contro le organizzazioni avversarie di Cernay.*

«*In Alsazia bombardamento di posizioni nemiche a Rapach a nord di Altkirch*». (Stefani)

Attacchi tedeschi respinti

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*A nord di Arras il nemico, durante la notte scorsa pronunciò a sud-ovest della quota 140 due attacchi con colpi di granate, che fallirono.*

«*In Champagne la nostra artiglieria bombardò le trincee tedesche a nord di Prosnes. Durante questa azione si poterono constatare esplosioni in 4 punti differenti della fronte nemica.*

«*In Argonne lotta di mine nell'Haute Chevauchée ed esplosione di una mina tedesca. Rispondemmo con una contromina, che distrusse la galleria avversaria. Negli altri settori cannoneggiamento intermittente*». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 31. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*La giornata passò calma sulla fronte del Belgio*». (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 31. — Un comunicato ufficiale inglese dice:

«*Si segnala attività considerevole di artiglieria attorno a Vaux. Tre nostre pattuglie bombardarono, con felice esito, le trincee tedesche presso Serres. Una pattuglia nemica fu respinta. Malgrado la nebbia, oggi vi fu qualche attività di artiglieria attorno a Fricourt*». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La lotta sullo Strypa e davanti Czernovicz

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla fronte del golfo di Riga fino alla regione del Pripjet, in generale vi è stata calma, soltanto a sud del lago di Babit un importante distaccamento tedesco ha pronunciato una offensiva contro i nostri trinceramenti, ma è stato cacciato dal nostro fuoco.*

«*A sud-ovest di Bourkolki i nostri esploratori hanno catturato un completo posto nemico. I rinforzi inviati dagli austriaci sono stati dispersi dal nostro fuoco.*

«*Sulla fronte del medio Strypa abbiamo bombardato due batterie nemiche. Da due palloni sono stati notati gli effetti sui cannoni e sui cassoni nemici.*

«*Nella stessa regione i nostri esploratori hanno tagliato, sopra una grande estensione, reticolati di filo di ferro nemici ed hanno scoperto venticinque mine.*

«*Nella regione a nord-est di Czernowitz abbiamo fatto brillare una mina che ha danneggiato i lavori di trincea nemici.*

La vittoriosa avanzata russa in Armenia

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Dopo il combattimento a nord della regione di Erzerum, le nostre truppe, avanzandosi, hanno fatto prigionieri parte degli ascari ed hanno preso tre mitragliatrici.*

«*In Persia, a sud del lago di Urmia durante l'inseguimento del nemico sono stati fatti prigionieri e ci siamo impadroniti di cannoni e munizioni.*

«*Ad ovest di Hamadan nella regione di Kiancaver abbiamo respinto una offensiva del nemico. In occasione della occupazione della città di Sultanabad, le nostre truppe sono state solennemente incontrate fuori delle mura della città dalla popolazione e dalle autorità provinciali*». (Stef.)

Lo Zar a Tsarkojeselo

PIETROGRADO, 30. — *L'imperatore ritornò a Tsarkojeselo.* (Stef.)

I comunicati di Vienna e Costantinopoli

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: «Nessun particolare avvenimento sui teatri della guerra». (Stef.)

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte dei Dardanelli. — Un incrociatore lanciò il 28 corr. venti granate sui forti interni di Seddulbahr, indi si ritirò. Sugli altri fronti nulla d'importante da segnalare». (St.)

Le incursioni degli aeroplani francesi a Monastir e Doiran

ATENE, 31. — Si ha da Salonicco:

«*Gli aeroplani francesi, su Doiran e Monastir, lanciarono venerdì scorso duecento bombe sugli accampamenti bulgari. Numerose tende furono incendiate*». (Stef.)

SALONICCO, 31. — *Il recente raid aereo francese su Monastir cagionò danni più gravi di quelli che da principio si potessero supporre. Le bombe danneggiarono considerevolmente le caserme e le baracche recentemente costruite dai bulgari. Altre bombe esplosero nel parco di artiglieria, producendo enormi danni. Anche il konak del quartiere generale dello Stato maggiore ed il club militare bulgari furono bombardati. Infine furono lanciate bombe su tutte le alture fortificate circondanti Monastir. Ovunque vi fu un certo numero di vittime. Anche il raid su Ghevgheli dette risultati soddisfacenti*». (Stef.)

Amilcare Cipriani colpito da paralisi

PARIGI, 31. — Amilcare Cipriani fu colpito la notte scorsa da un attacco di paralisi, che gli tolse l'uso della parola. Cipriani è curato a Parigi in casa di amici. (Stef.)

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'ultima recita della Compagnia Renzi-Gabrielli

Il cav. Renzi ha chiuso ieri la sua fortunata stagione con la replica del «Romanticismo» di Rovetta di giorno ed alla sera — per la sua serata d'onore, con «Il colonnello Bridau». Ad entrambe le rappresentazioni assisteva un pubblico numerosissimo, che ha salutato tutti i valenti attori con calorosi applausi.

Oggi debutterà la compagnia drammatica Bertea, Ivaldi Rizzi. Contemporaneamente si daranno delle scelte proiezioni patriottiche.

Teatro Sociale

Questa sera sesta rappresentazione dell'opera «Boheme».

Domani andrà in scena l'opera del maestro Giordano «Fedora».

Giovedì straordinaria mattinè alle ore 16.

Le borse estere

PARIGI, 31. — Borsa francese 3 per cento 61; argentina (1896) 74; egiziana 80.10; spagnuola 88.75. — Cambio Italia da 86 a 88; chèque su Londra da 27.98 a 28.02.

PARIGI, 31. — Prezzi di compensazione e riporti: francese 3 per cento 61, riporto 0.12; ammortizzabile 71.45, riporto 0.50 — Rendita ungherese 54; rendita italiana 74.50.

Il cambio

ROMA, 31. — Il cambio per domani è di 125.68.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.20
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 20.30 di ieri si spegneva serenamente

ROMANA SOVRANO

Ne danno l'annunzio, ai parenti ed amici, i nipoti addolorati: dott. Emilio Comessatti. Carnelutti, Petz, Pico e Sovrano.

I funerali seguiranno domani 1.o febbraio alle ore 9, partendo dal viale Stazione (Casa Pico).

Udine, 31 gennaio 1916.

Non si mandano partecipazioni personali.

I figli Osvaldo, Giovanni, Paolina Zava, la nuora Anna d'Ambrogio e parenti tutti profondamente commossi e riconoscenti per le affettuose dimostrazioni di stima rese alla loro cara Estinta DE SANTIS LUIGIA ved. ZAVA, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro lutto.

In modo speciale esprimono la loro riconoscenza al dott' Luigi Andres, che durante la malattia ha prodigato le più assidue cure.

Pordenone, 30 gennaio 1916.

Ringraziamento

Mi è sommamente caro di esternare i sensi della mia più viva gratitudine e riconoscenza, all.ill.mo SIG. DOTTORE NOBILE GUIDO PARENTI, per avermi, nella sua casa di salute, sapientemente e con generoso disinteresse, operata e guarita di «*Rinostomia totale posteriore;*» infermità di cui ero affetta fin dalla nascita, e contro la quale si era sempre mostrata inefficace ogni qualsiasi cura.

Udine, 31 gennaio 1916.

Elvira Nesti

Chianti Ruffino

Depositario LUIGI ROVA Udine
Fuori Porta Cussignacco - Cavalcavia

MARSALA - VERMOUTH - CHAMPAGNE
Vini comuni in botti

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA

DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura

VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

Prestito Nazionale
5 o/o netto
per le spese di guerra

Tutte le Sedi, Succursali, Agenzie della

Banca d'Italia

ricevono le **sottoscrizioni** in **contanti** e in **titoli**, giusta il Programma di sottoscrizione; e le speciali SOTTOSCRIZIONI POPOLARI IN 12 RATE MENSILI [sino a L. 1000 di capitale nominale] facilitando le operazioni del Pubblico e fornendo informazioni e schiarimenti.

Premiato
Laboratorio Pelliccerie
AUGUSTO VERZA
UDINE
Via della Posta - Di fronte al Caffè Corazza

Ribasso per fine stagione

Pellicceria per Signora e Uomo
Pellicceria Militare
Pastrani con Pelliccia
Sacchi pelo da campo
Gilets - Copripetto
Passamontagne
Gambali
Guanti ecc.
Rappresentante della Ditta G. BRIVIO di Milano

Il più grande deposito di
Pastrani
Pastrani Pelliccia
Specialità della
Sartoria "Città di Parigi"
Piazza V. E.
Martini & Visentin

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine
comprovanti la sua idoneità munito di numerosi attestati medici

Casa di Cura
del cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

CONSERVA DI PURO POMODORO
Cediamo al prezzo d'occasione
di solo L. 140 al Quintale
DERRATE ALIMENTARI - ASSORTIMENTO
ARANCIE sanguinelle, MANDARINI, LIMONI,
FRUTTA fresca e secca, VERDURE all'ingrosso.
Prezzi di assoluta concorrenza
Ditta DI LENARDO & C.
di fronte alla Stazione Ferroviaria
UDINE

CHIANTI FASSATI
CHAMPAGNE "JOFFRE"
MARSALA Augugliaro
VERMOUTH "SVIC"
La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI
Depositi su tutto il fronte
UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI
PORTA CUSSIGNACCO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.**

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

BANCA COMMERCIALE TALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 156,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 31,200.000 - Straordinario L. 28,270.000

Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Londra — Acireale — Alessandria — Ancona — Bari — Bergamo — Biella — Bologna — Brescia — Busto Arsizio — Cagliari — Caltanisetta — Canelli — Carrara — Catania — Como — Cremona — Ferrara — Firenze — Genova — Lecce — Lecco Livorno — Lucca — Messina — Milano — Napoli — Novara — Oneglia — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Pescara — Piacenza — Pisa — Prato — Reggio Emilia — Roma — Salerno — Saluzzo — Sampierdarena — Sant'Agnello di Sorrento — Sassari — Savona — Schio — Sestri Ponente — Siracusa — Termini Imerese - Torino - Trapani — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 0/0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3/4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mes all'interesse del 3 1/4 0/0 netto
da 12 a 23 mes » 3 1/2 0/0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, lucchetti, catene per chiavi, metri

presso **FRATELLI MASUTTI**

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

L'antico

Unguento Bertolotti

(del Dottor E. PERABO')

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo* e *Solvente.*

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, schegge, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Vasetti da Lire 1 - da Lire 2 - da Lire 5 -- Trovasi nelle migliori Farmacie.

In BRESCIA presso: **Farmacia Morandi - R. Farmacia Girardi**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più

Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' **efficacissimo** nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree più ostinate.**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie